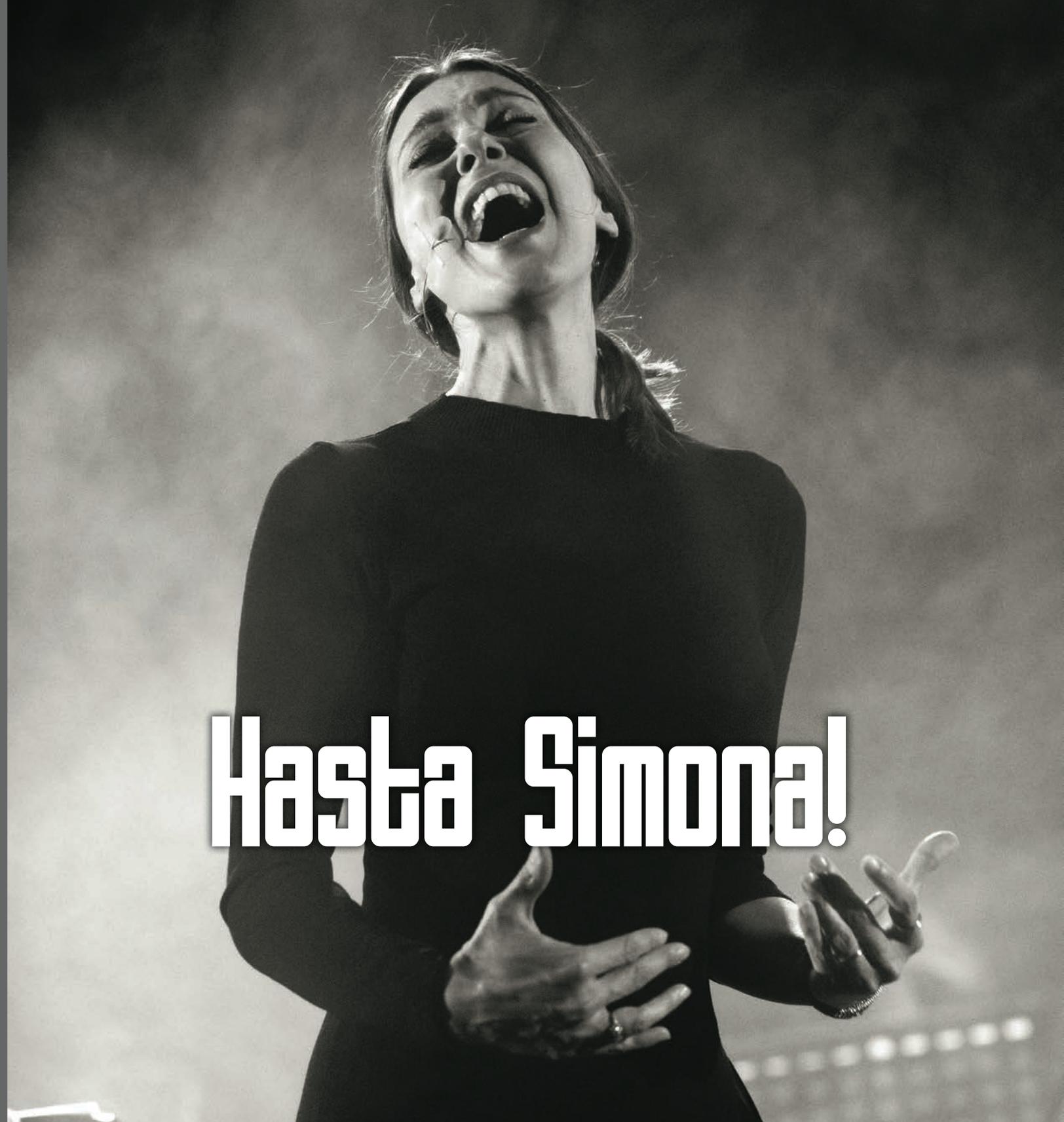
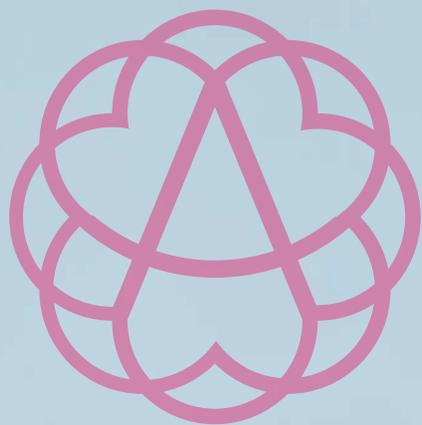


il germe.
annuario
2024



Hasta Simona!



STUDIO MEDICO **AFRODITE**

DOTT. PROF. AC **ANTONIO PACELLA**

DIETOLOGO - DIABETOLOGO - MEDICO ESTETICO

la **bellezza** non ha età

 DIABETOLOGIA
E MALATTIE METABOLICHE

 DISTURBI DIGESTIVI
E GASTROINTESTINALI

 NUTRIZIONE
CLINICA E SPORTIVA

 NUTRIZIONE
ONCOLOGICA

 MEDICINA ESTETICA
VISO E CORPO

 MEDICINA NATURALE
E FITOTERAPIA

 EPILAZIONE
MEDICA LASER



392 268 76 25

VIA SALLUSTIO 7A
SULMONA



Il perdono sovversivo

L'anno lo chiudiamo bene al Germe, con una medaglia, anzi un premio, che ci inorgolisce, quello che ha visto assegnare il Premio Polidoro al nostro Valerio Di Fonso con il pezzo sul Sentiero della Libertà. La vittoria di *Una stella sulla Majella*, questo il titolo dell'articolo giudicato il migliore dell'anno, non è solo il giusto riconoscimento a Valerio e alla sua capacità di scrittura, ma anche la vittoria di una sfida editoriale, per un giornale che non si è mai piegato alle logiche del "mercato", del "tutto e subito", dell'informazione gridata nei titoli, veloce e troppo spesso superficiale. Quasi cento righe di testo, cinque volte in più di quello "consigliato" nel prontuario dell'informazione *online*: l'articolo che ha vinto il Premio Polidoro sovverte le regole e restituisce umanità al lettore e anche al giornalista. Dobbiamo dedicarci del tempo. Per scrivere e per leggere. Per riflettere. Per evitare che il mondo ci scorra addosso senza comprenderlo. Ci vuole tempo e sforzo e ci vuole la capacità di mettersi sempre in discussione, l'umiltà di poter imparare la vita dalla vita. E' quello che hanno fatto, ad esempio, i premiati che la redazione del Germe ha scelto quest'anno per il suo *Annuario*: Simona Molinari, cantante, attrice e cantattrice, è una che non è mai rimasta ferma in uno stile e imprigionata in una gabbia e che quest'anno, dopo un periodo non facile della sua vita, ha deciso di scommettere

sull'impegno civile e la poesia di Mercedes Sosa, la cantastorie, la voce del popolo argentino. L'ha portata in scena, in un duetto singolare con Diego Armando Maradona, mettendo in musica la voce dei Sud del mondo. Operazione artisticamente coraggiosa, che ha preferito la complessità del teatro alle facili sirene del mercato discografico. Umiltà è quella che contraddistingue poi Daniele Di Mascio, trentaquattro anni, una cattedra universitaria, selezionato tra gli scienziati più influenti al mondo, che da bambino voleva fare il netturbino e che oggi vorrebbe andare tra i malati e i feriti delle guerre, a dare il suo aiuto, come medico e come uomo. Impegno civile, anche il suo, da quando era ragazzo, cresciuto con i racconti di nonno Gilberto, partigiano per la libertà su quel sentiero che Valerio ha ricostruito nel suo pezzo. Le guerre di ieri e di oggi, che tormentano la memoria e il presente. Per curare le quali, ha detto il presidente della CEI Matteo Zuppi in un incontro dedicato a Celestino V a Sulmona a novembre scorso, abbiamo bisogno di capire, di leggere e ascoltare. Riconoscere, seppur distanti, le ragioni dell'altro. E di perdonare. Perché la pace si fa con chi fa la guerra, "stringendo mani insanguinate" se necessario.

Il 24 dicembre si aprirà l'anno Giubilare, che prima di Bonifacio VIII ispirò Celestino V. Il nostro Pietro dal Morrone.

L'anno del perdono, il 2025. Speriamo anche della pace.

DIVA[®]
B O U T I Q U E



La rivolta dei trattori

La protesta arriva anche in Valle Peligna, valicando le Alpi, il 24 gennaio, quando al casello di Pratola allevatori e agricoltori con una trentina di trattori decidono di presidiare l'uscita autostradale. In fila, a passo d'uomo, girano intorno al raccordo di Pratola Peligna, denunciando l'impossibilità di sostenere un lavoro che, per quanto duro, non ha più margini di profitto. Piuttosto di perdita. L'aumento del prezzo del gasolio e il mancato aiuto da parte della Regione, li costringe ormai a lavorare per non chiudere, per avere quel minimo di liquidità con cui devono ancora riscattare macchine e trattori su cui hanno investito per stare al passo con i tempi e con la produzione. Molti si sono indebitati oltre quel che potevano. Non hanno le spalle grandi delle aziende del Nord, né la loro capacità produttiva e di ammortamento: in Abruzzo sono tanti piccoli ex contadini lasciati sul campo a competere con un sistema che non possono fronteggiare. In gioco non c'è solo l'economia familiare e dell'impresa, ma anche la sostenibilità e la genuinità del cibo che arriva sulle tavole, con i prodotti tipici che trascinano l'economia turistica che rischiano di sparire con le loro aziende. La protesta è anche e soprattutto contro l'Europa: il via libera alla carne sintetica e alle farine di grillo, rischia di schiacciarli completamente. E dall'Europa, dalla Germania e dalla Francia, la colonna dei trattori si allarga a macchia d'olio. La protesta durerà settimane, anche in Abruzzo, dove gli agricoltori manifestano anche in Alto Sangro e poi a Pescara, fino a Roma. Sotto

accusa non solo le accise sul carburante, ma anche gli stessi sindacati che a stento riescono a contenere la ribellione degli operatori e a cui il governo si appella per arginare una protesta che potrebbe degenerare in violenza. Sui campi, d'altronde, non sono solo i costi lievitati il problema: la fauna selvatica, specie nelle aree interne, lamentano gli agricoltori, produce danni incalcolabili, a volte irreparabili. A fronte di rimborsi irrilevanti "inferiori ai costi della semina" e che arrivano con enormi ritardi. E poi il conto con le stagioni aride,



con i cambiamenti climatici, con un sistema irriguo che presenta falle e debiti enormi nei Consorzi di bonifica tutti o quasi commissariati. In Abruzzo è tempo di elezioni: i candidati si lanciano in solidarietà e promesse. Ognuno a cavalcare la protesta e in difesa del settore. Ma, come i raccolti, i problemi tornano con le stagioni. L'ultima protesta, di nuovo, a novembre: la Regione chiude i rubinetti (ovvero gli aiuti) del carburante, con gli agricoltori costretti ad acquistare quello industriale a prezzo pieno (1,85 euro), anziché quello agricolo a 1 euro. Sarà ancora un raccolto a perdere.

Le più lette

La fabbrica di cioccolato

Non ha un cappello a cilindro ma Lorenzo La Civita, 31 anni di cui dieci già pasticciati di cioccolato, può essere considerato a buon diritto il Willy Wonka d'Abruzzo....



Tre tombe: ritrovamento archeologico ad Introdacqua



Il tesoro è venuto fuori dalla terra durante i saggi archeologici per la realizzazione di un parco fotovoltaico, nel Comune di Introdacqua, a due passi dalla scuola...

Nel quadro di Valentina

Dal sogno si è svegliata con la consapevolezza di una guerriera, con le armi fatte di colori e ironia. Di visioni e parole. Scritte di getto dopo un risveglio dall'anestesia, quando si è ritrovata dentro ad un quadro di Simone D'Amico...



Tanto di cappello



Al civico 92 di corso Ovidio a Sulmona una fragranza di caramelle che si intona e confonde con i colori dei tessuti, i fiocchi e i merletti. Lu & Lu è diventata una meta di festa per i ragazzini che c'entrano...

Il bel funerale

Visi distesi, musica, applausi e sorrisi. E' stato un bel funerale quello che ieri ha salutato Valter Colasante...



Il gelo demografico: Sulmona sotto i 22mila abitanti

Hanno creato il gelo, e non solo perché fosse febbraio, i nuovi dati demografici sulla città di Sulmona. Il capoluogo peligno è sceso per la prima volta dal censimento del 1971, sotto i 22 mila abitanti: 21.944 per la precisione. Una città che solo dieci anni prima contava 25.345 residenti, 340 abitanti in meno, in media ogni anno.

Ma la demografia è una scienza dura, si basa sui dati, statistiche e previsioni e non ammette sbigottimento o ignoranza. Sì, perché i dati sull'inverno demografico sono noti a tutti e da tempo e le contromisure, invece, quelle non ci sono affatto. Qualcuno potrebbe ricordare che lo spopolamento è un fenomeno che riguarda tutto il Paese. I dati nazionali non sono più confortanti, le stime parlano di 13 milioni di abitanti in meno nei prossimi 60 anni, ovvero: nel 2080, in Italia saremo soltanto in 48 milioni.

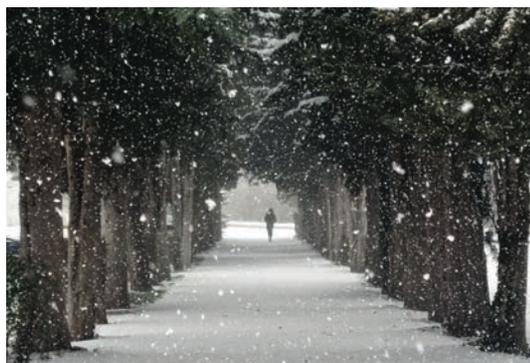
Bassa natalità, invecchiamento della popolazione, e soprattutto la continua emigrazione di giovani – e meno giovani – verso le grandi città o l'estero sono soltanto le cause dirette. Del resto la denatalità nelle società ricche e avanzate è un fatto diffuso e non se la passano meglio i nostri partner europei.

Territori periferici, marginali, "terre alte", aree rurali, definizioni che descrivono molto bene i nostri Ap-

pennini, proprio qui il decremento demografico è più accentuato. Se ciò accade è almeno per due ragioni: la ruralità, la campagna, la montagna e la dimensione paese sono meno appetibili, meno *cool*, agli occhi dei più. A questo si aggiunge che, anche chi, decostruendo la narrazione dominante prova ad invertire il trend, viene messo in serie difficoltà dalla "ritirata strategica dello Stato". Paese è infatti il disinvestimento nei servizi – scuola, sanità, trasporti, infrastrutture, questione abitativa – che spesso costringe chi non ha il privilegio - mezzi e condizioni di agibilità proprie – a dover emigrare verso i luoghi che almeno apparentemente hanno determinate condizioni. Parliamo di apparenza perché la questione dei servizi oggi è anche urbana: l'accesso alla casa o le liste d'attesa nella sanità pubblica, è un problema molto serio per un abitante di Cansano tanto quanto per uno di Tor Bella Monaca nella periferia Est di Roma.

È un assetto di Paese, fatto di centri ricchissimi e di una periferia (in città come in provincia), dove chi ha gli strumenti finanziari ed economici vive una vita di apparente normalità, mentre per tutti gli altri è una sopravvivenza, tra una precarietà lavorativa ed una esistenziale: la possibilità di generare una nuova vita, o di restare o tornare a vivere, restano pensieri faticosi e difficilmente praticabili nella periferia diffusa nella quale il contesto peligno è perfettamente inserito.

Sulmona piange e i paesi del circondario non ridono: dal 2011 a oggi Pratola Peligna 799 abitanti in meno (-10,19%), Raiano 176 abitanti in meno (-6,26%), Introdacqua 185 abitanti in meno (-8,69%), Pacentro 130 abitanti in meno (-10,74%). Il gelo dell'inverno sembra non doversi arrestare.



Le più lette

Due laghi per il circo bianco: il progetto, inascoltato, dell'Alto Sangro

E' sabato e anche stanotte si spara – come si dice in gergo – nell'Alto Sangro. L'assenza di precipitazioni non spaventa una delle industrie più fiorenti d'Abruzzo...



L'impresa scolpita nella pietra



E' una storia scolpita nella pietra, quando nel dopoguerra una famiglia di scapellini di

Capistrello, Edoardo, i fratelli Adriano e Giacomo Stati e il cognato Riccardo Panza, prendono attrezzi e bagagli e si trasferiscono a Cassino...

Liceo Classico, ancora niente progettisti...

15 anni senza rientrare nella sede di piazza XX settembre. Ora è ufficiale: gli studenti del liceo classico "Ovidio" non torneranno nella storica scuola...



Romanzo regionale



Ci sono due Abruzzi, prima e dopo Rocco. Il presidente Salini incatenato con 8 assessori da Fabrizio Tragnone che saluta settembre. Toccò poi a Vincenzo Del Colle...

Uno scherzo, non un gioco

Si cominciava presto a punire qualsiasi gonnella si agitasse nel quartiere. Soprattutto la bella con le trecce che se tutti gli altri giorni l'avessi incrociata nei corridoi della scuola ti avrebbe fatto arrossire..





marzo

Una "botta" di fede

Le strade del Signore, si sa, sono infinite, eppure, di tutte quelle che Don Daniel Arturo Cardenas poteva percorrere, questa sembra un po' fuori mano dalla famosa diretta via vista Empireo. Perché, a schiantarsi contro il guardrail delle quattro corsie di Sulmona, nella notte di domenica 10 marzo, sotto effetto alterato da cocaina, non è un ragazzo della movida o, per capirci, una pecorella smarrita, ma un uomo di chiesa, un sacerdote, Don Daniel appunto, parroco di una comunità dell'Alto Sangro originario della Colombia.

Un impatto bello duro, con tanto di veicolo distrutto e il sacerdote colombiano costretto a chiamare i soccorsi. Fortunatamente per lui nulla di così grave, solo qualche punto di sutura alla testa. Il prete stava rincasando da una cena in compagnia di amici da Pratola Peligna e, finito il



pasto serale, aveva deciso di rimettersi alla guida nonostante uno stato non proprio di grazia. Una volta però imboccata la superstrada SS.17, alla volta della canonica, qualcosa va storto. La sua auto finisce fuori strada ed è costretto a chiamare i soccorsi. Denunciato dalla polizia, per il parroco arriva il ritiro immediato della patente. A quanto pare anche in passato aveva avuto qualche problema automobilistico, in quel caso il curato aveva abbandonato la propria vettura dando la giustificazione dell'impellenza di celebrare la messa.

In uno scenario già surreale, con un

paese e una comunità sotto shock, parrochiani smarriti alla ricerca di spiegazioni e telecamere nazionali puntate, si aggiunge poi la sparizione di Don Daniel, ritornato dopo 72 ore a Rivisondoli con il suo avvocato. Un clima di confusione ed imbarazzo. E se da un lato aleggiava un iniziale invito alla calma e alla preghiera da parte del vescovo Michele Fusco e della Diocesi di Sulmona-Valva, poi mutato in sospensione temporanea dal ministero sacerdotale in tutela anche del sacerdote stesso, dall'altro piovevano accuse da

parte di alcuni parrochiani riguardanti la sparizione di preziosi e oro dalla chiesa della Madonna della Portella, regali *ex voto* lasciati dal parroco uscente. Insomma, altra carne sul fuoco, accuse, queste, rigettate dal prete colombiano che spiega alle telecamere che quell'oro non ci sarebbe mai stato.

Il legale del sacerdote, tornando sull'incidente, apre poi un possibile, quanto improbabile, altro scenario: Don Daniel potrebbe essere stato vittima di una trappola attraverso un fantomatico cocktail a base di bicarbonato in cui sarebbe stata sciolta la sostanza stupefacente. Una "botta" a sua insaputa, insomma.

Tutto un gran mistero... delle fede. Con quel vecchio adagio che recita "fai quel che il prete dice e non quello che il prete fa", quanto mai indicato questa volta per imboccare la strada che porta al Signore. Senza uso di cocaina, possibilmente.

Le più lette

Sparito nel nulla: la procura indaga sui misteri di don Daniel

Lo hanno cercato a casa e per telefono, ma di lui non si ha più traccia e l'altro giorno sull'altare non c'era a celebrare la messa: sparito nel nulla...



Si schianta con l'auto: prete positivo alla cocaina



Aveva valori superiori a mille, uno stato di alterazione da cocaina che certo non si addice al suo ruolo: parroco in una comunità dell'Alto Sangro...

La Madre guarita

Capita. Di curare un tormento dell'anima con una favola di Pasqua tra cieca fede e superstizione contadina. Colla e tradizione, legno e religione, resina e preghiera...



Atto di fede



E' finita come doveva finire da tempo, anche prima della scorsa settimana, quando don Daniel Arturo Cardenas si è andato a schiantare con la sua auto contro un guardrail...

I gioielli di famiglia

In largo Palizze 1 non si entra per caso: il portone si apre solo a comando e perlopiù si suona al campanello dopo aver preso appuntamento. Quello di OfficineDuro non è un negozio come tanti altri ...



Nasce il Marsilio-bis: primo presidente al secondo mandato

La giunta regionale si insedia solo il 10 aprile, dopo una lunga trattativa tra le forze della coalizione di centro-destra e ad un mese esatto dal giorno delle urne. Una gestazione non facile quella del Marsilio-bis, il primo presidente d'Abruzzo ad essere confermato per il suo secondo mandato: ci sono da gestire le spinte interne e le rivendicazioni dei partiti le cui forze in campo, rispetto alla legislatura precedente, sono notevolmente cambiate, con il sostanziale crollo della Lega e l'exploit atteso di Fratelli d'Italia. Il partito del presidente ottiene infatti il 24,10% delle preferenze, contribuendo in modo decisivo e preponderante a quel 53,50% del totale dei voti ottenuti dalla coalizione e che già subito dopo la mezzanotte del 10 marzo avevano smorzato le speranze di Luciano D'Amico e del campo largo che lo sosteneva, speranze che nell'ultima settimana prima del voto sembravano aver lasciato la porta dell'Emiciclo aperta per il centrosinistra. Un fumo di paglia, in realtà, in una campagna elettorale che mai come prima era stata al centro del dibattito e dell'attenzione nazionale, ma che alla fine sarà ricordata anche dalla più bassa affluenza al voto della storia (il 52,19%). Il voto della Sardegna due settimane prima, con la vittoria di misura di Alessandra Todde, aveva dato una forte spinta di ottimismo al centrosinistra. In Abruzzo, al centro di tutti i talk nazionali, erano arrivati tutti i leader di partito, a partire dalla presidente Giorgia Meloni che alla regione doveva il riconoscimento del suo primo presidente in carica (in tempi non sospetti) e la sua stessa elezione alle politiche. La campagna elettorale si fa anche e soprattutto a Roma: i confronti pubblici tra i due candidati presidente,



d'altronde, sono quasi inesistenti e il primo vero faccia a faccia, al di là delle gabbie della *par condicio* televisiva, Marsilio e D'Amico lo fanno a Sulmona, in un evento organizzato al cinema Pacifico da Il Germe. La Valle Peligna, d'altronde, ottiene un risultato storico: l'elezione di ben tre consiglieri, anzi consigliere, in Regione. Marianna Scoccia che con Noi Moderati recupera e conferma la sua forza elettorale assicurandosi lo scranno anche della vicepresidenza del consiglio, Antonietta La Porta che passata dalla Lega a Forza Italia rientra in extremis grazie alla nomina di Roberto Santangelo ad assessore e la neofita Maria Assunta Rossi, spuntata per ordini romani nella lista di Fratelli d'Italia e che per un pugno di voti riesce a subentrare al riconfermato assessore Mario Quaglieri, il più votato in regione. Alla provincia dell'Aquila, dove il centrodestra sbanca alle urne, vanno tre assessori (Santangelo, Quaglieri e il leghista Emanuele Imprudente), mentre alle altre province il compito di dosare i rapporti di forza tra i partiti: Fratelli d'Italia, oltre a Quaglieri e il presidente Marsilio, porta nell'esecutivo Umberto D'Annunziis e Tiziana Magnacca, mentre il sesto assessore è l'uscente, e non eletta, Nicoletta Veri. Forza Italia si riprende invece la presidenza del consiglio con il pescarese Lorenzo Sospiri.

Le più lette

Gli angeli vestono Ludo



“Azzurro, rosa o verde acqua?” Cinzia Cinotti srotola tre strisce di cotone finissimo sulla scrivania.

Neanche il tempo di risponderle che ne mette un'altra: “E questa fantasia con i granchietti l'abbiamo pensata per i pareo estivi”...

Le gemme di Bacco

Di generazione in generazione. La quinta, questa, che, dopo quasi 2 secoli di storia, da quando nel 1830 Alfonso Pietrantoni avviò l'attività, vede per la prima volta due donne alla guida...



La lezione dell'emigrante

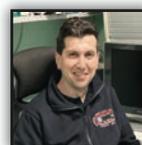


Non sapevo cosa sarebbe successo ricongiungendo le mie due vite, – sulmone ed emigrante –

accostando la mia città natale con quella in cui lavoro, a Melbourne, la cui storia coloniale è più recente di quella dei confetti di Sulmona...

La testa dura di Rossano

La sua è stata una sfida, per vincere la quale non si è risparmiato: il giorno in ufficio, la notte pure, su un divano attrezzato in officina...



Valdomoto, la sfida di Giulia e le sue sorelle: dalla carrozzina alle due ruote



Parte da via A. Doria, sul lungomare di Pescara la nuova avventura imprenditoriale di Dalila, Giulia e Sofia Valdo...



Lu & Lu

www.luelucappelli.it

luelucappelli

Corso Ovidio 92 - 67039 SULMONA
0864 435807
info@luelucappelli.it

Lu & Lu



MAGNETI
MARELLI

maggio

L'anno torrido della Magneti Marelli

Eun maggio torrido con una primavera solo di facciata e una colonnina di mercurio che segna nuovi picchi all'interno dello stabilimento Magneti Marelli di Sulmona. L'estate non è arrivata in anticipo, ma i disagi e le preoccupazioni sì. Specie lo spettro di andare a casa, l'unico capace di far venire i brividi alle oltre quattrocento tubule che riempiono la più grande fabbrica della Valle Peligna. I fantasmi prendono forma nel giro di un paio di settimane: settanta casse integrazioni per due settimane, dal 10 al 23 giugno. Gli operai possono solo assistere impotenti davanti ai procla-



mi della politica, locale e regionale, fatti di promesse e poca sostanza. Il summit promesso da Marianna Soccia, accordato dall'ente, ma andato in fumo per il poco preavviso dato all'azienda è solo una triste pagina di una storia che sembra non conoscere lieto fine. Il vertice alla fine c'è stato, ma a sedersi al tavolo il grande assente è proprio la politica, con sindacati e azienda che a fine maggio non hanno potuto far altro che discutere degli ammortizzatori sociali. All'ordine del giorno niente prospettive per il futuro produttivo, né delle strategie di rilancio. Uno stop dovuto al calo della produzione Se-

vel e che non rientra, ma lascia intuire, la crisi che potrebbe travolgere la fabbrica da qui ai prossimi anni. Un cordone ombelicale che lega Sulmona allo stabilimento sangrino, con l'80% della produzione che ne passa attraverso. La boccata d'ossigeno della commessa del Ducato fino al 2031 arriverà solo a fine giugno. Ma per sopravvivere non basterà trattenerne il fiato per l'unico stabilimento del Gruppo a non aver in agenda investimenti e commesse e i cui macchinari presenti, da troppi anni non mantenuti, rischiano di diventare obsoleti e inutili, anche e soprattutto in vista della transizione energetica.

Il mancato acquisto della piattaforma large, necessaria per le nuove esigenze produttive legate all'elettrico, è l'ennesimo ponte di collegamento che crolla tra lo stabilimento peligno e gli investimenti dell'azienda. I venti caldi di maggio sono solo il preambolo al contratto di solidarietà annuale sottoscritto dai 462 dipendenti dello stabilimento ad agosto e che durerà due anni. Riduzione lavorativa e salariale del 45% e l'annullamento del terzo turno (quello notturno) sono le sorprese all'interno del contratto. Luglio, agosto, settembre sempre rivoluzioni, come cantava Carboni. Tavoli per arginare la crisi internazionale dell'automotive che sembrano più scogli incalzati dalla furia dell'oceano. Perché nel frattempo se ne va (da gennaio prossimo) un pezzo di produzione legato ai semi corner (assorbito da Atesa) e il piano esuberanti annuncia 147 uscite nel 2025, quasi il doppio di un anno, il 2024, che è stato torrido di fuoco.

Le più lette

La muta del tatuatore

La Porsche Taycan è parcheggiata in garage, come i sogni di gloria che sogni non sono più o che sono cambiati: a 45 anni, dopo aver creato un mondo, Ennio Orsini ha deciso di cambiare pelle...



Raiano, terme in ammollo



È arrivata ieri, nel giorno dedicato al Santo Patrono Venanzio, la notizia dell'acquisizione all'asta delle terme di Raiano da parte della Impredi srl...

Il pizzicagnolo

Il fatturato non è a sei zeri, ma quella di Massimiliano e Lucia è un'impresa nell'impresa. Una storia di vita e di comunità...



Lo scaffale dei ricordi



Dalla collina di via Palazzo a Pratola Peligna si vede l'edificio della scuola che ha frequentato e da dove oggi vengono i suoi giovanissimi dipendenti, l'Istituto tecnico industriale Da Vinci...

L'Orsetto all'ombra della Madunnina

Quella di oggi sarà una prova generale: una festa per ospitare la presentazione all'ombra della Madunnina dell'ultimo libro di Paride Vitale, D'Amore e d'Abruzzo...



**santa
croce**
E N E R G I E

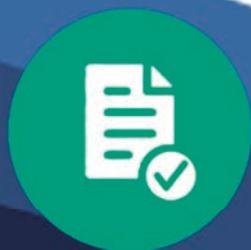
Luce & Gas  



#UNMONDODIVANTAGGI

RISPARMIO e QUALITÀ
LE NOSTRE PRIORITÀ!

SANTACROCE ENERGIE,
un MONDO di VANTAGGI.



**PREZZI
VANTAGGIOSI**



**BOLLETTE
TRASPARENTI**



**ASSISTENZA
DI QUALITÀ**



**ZERO
COMMISSIONI**

Veleni in discarica

È il mese della paura e delle preoccupazioni quello di giugno, che si apre con una relazione dell'Istituto Superiore di Sanità nella quale si evidenziano nella città di Sulmona un numero eccessivo di ricoveri per malattie oncologiche e all'apparato respiratorio. Tra le concause possibili lo stesso ISS segnala la presenza della discarica di Noce Mattei, quel buco ai piedi del Morrone nel quale nel corso degli anni sono stati conferiti rifiuti di ogni tipo da ogni parte d'Abruzzo e non solo. Benigna sul fuoco della partecipata Cogesa che finita in stato di crisi, vedrà firmare ad agosto il concordato preventivo dal tribunale per un piano di risanamento lacrime e sangue. Come i conti, anche la discarica finisce sotto controllo: nel mese di agosto l'Arta piazza centrale di rilevamento a Noce Mattei che ad ottobre non evidenzieranno, però e per fortuna, particolari elementi inquinanti dalla discarica. Il clima, però, resta avvelenato nella partecipata: il coordinatore generale, Stefano Margani, si dimette per andare a fare il direttore in Umbria, quella figura professionale che Cogesa non è riuscita a nominare per un bando fatto male e da rifare. Il piano degli *advisor*, poi, suscita dubbi nella stessa *governance* di Cogesa, con il neo eletto amministratore unico Nicola Sposetti che solleva perplessità su alcune entrate previste (in particolare su 1,2 milioni di euro che



l'Inps non riconosce) e sui crediti da riscuotere dai soci morosi. Sette milioni di euro che vengono recuperati solo in parte (circa 2 milioni e mezzo), tanto che lo stesso Sposetti decide ad inizio novembre di affidare un incarico d'oro (280mila euro di base) a due avvocati di fuori per il recupero crediti. I sindaci, però, si rivoltano: chi perché i legali sono di fuori (ovvero perché gli è stato tolto l'osso), chi perché l'incarico è stato dato senza procedura comparativa. Sposetti, potenzialmente sfiduciato,

ritira così alla vigilia dell'assemblea per l'approvazione del bilancio, la determina di affidamento. Ma il clima resta teso: Sulmona, maggior azionista, non vota il bilancio e fa approvare dall'assemblea un documento programmatico nel quale si dà uno stop alle assunzioni e agli incarichi facili. A fine anno, d'altronde, scadrà la convenzione decennale con il capoluogo peligno, che già pensa di andare a gara, anziché rifare un affidamento *in house*. Per Cogesa significherebbe perdere una fetta importante del mercato e, soprattutto, l'identità territoriale dalla quale è nata la società. Il tutto mentre la discarica, senza investimenti sull'impianto e lo smaltimento, si avvicina ad una rapida saturazione che porterà, in un futuro molto prossimo, ad una scelta non facile: ampliare il buco e con esso il rischio ambientale o trasferire i rifiuti altrove, facendo lievitare ulteriormente le tariffe.

Le più lette

Scoppia la lite durante il consiglio di classe al Vico

E' finita con due feriti e l'intervento dei carabinieri: un consiglio di classe animato quello tenutosi martedì sera al liceo linguistico Vico di Sulmona...



La paranza



Qualche anno fa, correva l'era Casini: diversi i commensali e diverso il ristorante. Da Gianni a Raiano a

Franco a Pescara...

Dal classico alle materne nessuna scuola riaprirà a settembre

Il desiderio era quello che gli esami di maturità i liceali del classico li avrebbero tenuti nella loro sede di piazza XX settembre...



"E' sposata con una donna", la Giostra rifiuta come madrina Eva Grimaldi



E' sposata con una donna e quindi non sarebbe adatta al ruolo di madrina della Giostra Cavalleresca. E' una

bomba mediatica quella accesa da Cristian Milone...

Prossima fermata Ocriculum

Si chiama Cansano-Ocriculum la "nuova" fermata che sabato 15 giugno ha accolto per la prima volta i passeggeri del treno storico della Ferrovia dei Parchi...



SULMONA
Via Mazara 8
Tel. e fax. 0864/51692



POPOLI
Via Tiburtina Valeria km. 180+71
Tel. e fax. 085/986988

STUDIO TPG SRL



TECHNOGREEN COSTRUZIONI SRL



ING. GIORGIO PITASSI
329-9063536

ING. LUCA GEMINIANI
340-6883861



PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE, CONSOLIDAMENTI, EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO EDIFICI, SANATORIE (verifica dello stato legittimo)
SPECIALIZZATI IN BIOEDILIZIA



ING. PITASSI GIORGIO 3299063536 ING. GEMINIANI LUCA 3406883861

TECHNOGREEN
COSTRUZIONI SRL

0864-55891

INFO@TECHNOGREENCOSTRUZIONI.IT



Simona Molinari

Hasta Simona!



Napoletana di nascita, ma cresciuta all'Aquila, Simona Molinari inizia a studiare canto all'età di 8 anni. Interprete di musica classica, pop, jazz e pop-jazz, si diploma al Conservatorio Casella. Dai piano bar ai palchi più importanti d'Italia e del mondo, la sua è una carriera eclettica che spazia tra i generi e le forme d'arte: musica, ma anche teatro e cinema. Duetta e si accompagna con i grandi nomi della musica leggera e jazz: da Ornella Vanoni, a Giò Di Tonno, ad Andrea Bocelli, a Fabrizio Bosso. Due volte in concorso a Sanremo e due volte ospite sul palco dell'Ariston dove nel 2013 con Peter Cincotti presenta Dr. Jekyll Mr. Hyde, postumo inedito di Lelio Luttazzi con il quale scala fino alla 16^a posizione la classifica FIMI Album.

Con otto album all'attivo, il 2024 per Simona Molinari, segna una svolta artistica e umana. A marzo riceve il prestigioso Premio Callas a New York "una delle artiste più importanti del panorama italiano – la definiscono gli americani -. Un prestigio acquisito sul campo perché la sua voce e la sua cifra artistica riescono a rappresentare un unicum, un carattere proprio che si fa stile e poetica. È in grado, come pochi interpreti, di trasportarci con una canzone nel suo mondo e allo stesso tempo di renderla partecipe a ogni ascoltatore".

Soprattutto, però, nel 2024 incontra lungo il suo cammino artistico e umano la figura di Mercedes Sosa grazie ad un progetto di teatro-musica di Cosimo Damiano Damato dove Maradona e Mercedes Sosa dialogano a distanza di sud e rivoluzione, dando voce e canto agli ultimi. Sul progetto di El Pelusa y la Negra, incide quest'anno Hasta siempre Mercedes che ad ottobre scorso le vale il Premio Tenco, riconoscimento che aveva già ottenuto due anni fa con Petali.

Il Cubano

Rum, cannella e mandorle, pungente armonia
dal gusto unico

Dal 1853
William Di Carlo
CONFETTI SICILMONA



Ha cercato e selezionato sapori da tutto il mondo e li ha uniti
ai valori della lavorazione artigianale del confetto
che la mia famiglia si tramanda da generazioni.
Perché viaggiare significa aprirsi a nuove
realità, nel rispetto delle nostre tradizioni.
Ogni sapore un viaggio unico.
Ogni viaggio, una grande passione.

William Di Carlo

Disponibile nelle bustine da 50 gr e
nella confezione regalo in latta da 200gr.

www.dicarlo.it





Perché Mercedes Sosa?

Mi sono letteralmente imbattuta nella figura di Mercedes Sosa. Niente di calcolato: a un certo punto, più persone hanno cominciato a parlarmene e ho iniziato a vederla ovunque, senza sapere molto di lei. Fino a quando Cosimo Damiano Damato mi ha chiesto di fare uno spettacolo di teatro-musica sulla figura di Maradona. Gli ho risposto che avrei voluto raccontare anche la storia di una grande donna argentina... ma non avevo pensato a lei. Il tempo di una notte e mi sono svegliata la mattina con la mail di Cosimo che diceva: "Ho trovato il tuo personaggio" e, di seguito, i miei monologhi con il racconto della storia di Mercedes. L'ho letto d'un fiato e sono scoppiata a piangere dall'emozione.

Come è nato, ma soprattutto, cosa è diventato questo progetto per lei?

Questo progetto ha scavato nei mesi dentro di me, mi ha dato una prospettiva nuova e nuove motivazioni. Ero in un momento di grande confusione e con Mercedes ho capito che la voce, la musica, le storie non sono il fine, ma il mezzo... lo strumento, appunto. Lo stru-



mento attraverso il quale raccontare, divulgare, accompagnare, riflettere, ispirare e risvegliare. Ho compreso il potere enorme che ha la musica, soprattutto per i giovani che ne fanno un grande uso e la responsabilità che ha un artista nel fare cultura. Mercedes ha risvegliato me dal torpore in cui mi trovavo.

Nel ruolo di "cantattrice", cosa predilige e come ha bilanciato la parte attoriale e quella di cantante?

È come se fossi arrivata ad un punto del percorso in cui la parte di cantante è talmente interiorizzata che posso smettere di "cantare", perché lo strumento va da sé e posso concentrarmi sul racconto. Se Mercedes fosse arrivata prima, non sarei stata pronta allo stesso modo. Ogni cosa ha il suo tempo.

El Pelusa y la Negra non è solo un canto dell'Argentina: gli omaggi a Pino Daniele, Lucio Dalla e Franco Battiato, come si inseriscono nello spettacolo?

Napoli è fortemente presente nella storia per accompagnare la vita di Maradona, ma *Caruso*, ad esempio, era un brano che Mercedes amava e cantava divinamente. Battiato lo abbiamo chiamato in causa sul finale, nel bis. *Povera Patria* è un brano così intenso e universale che si lega bene alle vicissitudini di Maradona e Mercedes, e allo stesso tempo al nostro tempo attuale.

Quello che porta in scena è il Sud? Esiste un Sud del mondo, inteso culturalmente, e quali sono i suoi tratti distintivi?

Sì, si parla di tutti i Sud del mondo. Perché Maradona e Mercedes venivano da quel Sud e mai lo hanno rinnegato. Il Sud è qualcosa che ti porti dentro. Un tatuaggio sulla pelle che brucia, ma che ami profondamente. È molto difficile da spiegare: è un insieme di odori, colori, suoni, emozioni contrastanti, sapori e abbracci che sanno scaldarti anche nelle condizioni di miseria. Il Sud è sapere che siamo tutti sulla stessa grande palla in mezzo all'universo, guardarsi negli occhi e comprendersi, è darsi una pacca sulla spalla e una mano per rimettersi in piedi.

Qual è la reazione del pubblico a questo strano binomio tra Maradona e Mercedes Sosa?

Su Maradona c'è sempre un'iniziale divisione di pensiero, Merce-



Qualche anno fa ha dichiarato che il contratto con la Warner era stato risolto perché, in quanto madre, era “discograficamente meno interessante”: c’è un problema di genere anche nel mondo della musica italiana? In realtà probabilmente non c’entra Warner. La



des in Italia è meno popolare, ma la gente ha modo di innamorarsene e appassionarsi alla sua storia, probabilmente se fosse stata un uomo sarebbero esistiti libri e film su di lei. Cosimo ha saputo descriverla attraverso i fatti della sua vita, come un pittore.

Lei per cosa dice *Gracias a la vida*?

Per il percorso di vita che mi è stato concesso fino ad oggi. Ho vissuto diverse esperienze dolorose, come tutti, ma ogni cosa è servita per il senso di libertà che mi porto dentro ora. E poi direi un grazie alle belle relazioni vere che la vita mi ha regalato, agli incontri inaspettati, agli angeli che ogni tanto son capitati sul mio cammino e a tutte le parole che mi hanno salvato la vita di volta in volta. Mi reputo una persona molto fortunata.



*Solo latte d'Abruzzo
dal cuore dei Parchi*



AN.SA.PE. Soc. Coop. Agricola Contrada Cannuccia, Raiano (AQ) - Tel. 0864 726880

mia storia è molto complessa da questo punto di vista e non saprò mai bene come sono andate le cose. Le persone che ho avuto intorno nei primi dieci anni della mia carriera artistica mi hanno raccontato talmente tante cose non vere per portarmi a prendere certe decisioni, che su quel periodo ho molta confusione. Prima o poi, quando farò chiarezza, ci scriverò un libro.

Il 2024 è stato un anno importante per lei: Premio Tenco e Callas, e che altro le ha regalato?

Molto, moltissima consapevolezza, una nuova squadra, tante date, tanti incontri, i sorrisi dei miei musicisti, nuove decisioni, nuove prospettive e tanta nuova musica da mettere in cantiere.

Simona Molinari nasce come interprete jazz, ma nel corso della sua carriera ha spaziato in diversi generi. Lei come si etichetterebbe? E più in generale, cosa preferisce delle sue tante versioni?

È sempre stata una cosa che fatico a fare. Sono partita dalla musica classica, poi il jazz, poi ho scoperto il cantautorato, l'elettronica e infine la *world music*. Nella scrittura credo che si sentano tutte queste cose, ma mi pesa rinchiudermi in una scatola. Non so bene cosa faccio, ma so cosa non farei mai. Il mio lo definirei *crossover*, proprio perché trasversale su diversi generi. Certamente, il tutto ha sempre una connota-



zione jazzistica, forse perché i musicisti con cui mi piace lavorare sono quelli che hanno nella loro testa e nel loro gusto un giusto mix tra musica classica e jazz.

Qual è l'artista con cui ha duettato che ricorda con più piacere e perché?

Direi sia Peter Cincotti che Raphael Gualazzi. Forse perché sono miei coetanei, o forse perché avevamo le stesse passioni musicali, o forse perché entrambi suonano lo strumento che più amo... comunque, con loro mi sono divertita moltissimo.

Quattro volte a Sanremo: in concorso e come ospite. Sanremo è sempre Sanremo?

Sanremo è sempre Sanremo, ma ogni volta in modo diverso. Per me sono stati quattro stati d'animo completamente diversi. Nel 2009, Sanremo Giovani, è stato il Sanremo delle





aspettative, dell'incoscienza e della curiosità. Nel 2013, in gara tra i *big* con Peter Cincotti, è stato il Sanremo del divertimento. Nel 2014, ospite di Renzo Rubino, è stato il Sanremo della tenerezza: sono molto amica di Renzo e gli voglio un gran bene. Nel 2020, ospite di Raphael Gualazzi, è stato il Sanremo dell'eleganza, per l'arrangiamento e l'animo d'altri tempi di Raphael.

Tra le tante esperienze, anche quella cinematografica, nel 2009, diretta da Walter Veltroni. Uno sfizio, una prova o un tentativo? Da ripetere?



TRASPORTI
Di Nino
PRATOLA P. (AQ)
SPEDIZIONI - DEPOSITI

DI NINO TRASPORTI S.R.L. - Via Tratturo snc 67035 Pratola Peligna (AQ)
Tel. 0039 0864 272328 Fax 0039 0864 271396 - www.dininotrasporti.it

Uno sfizio, arrivato per caso e accolto con gran divertimento... Da ripetere assolutamente, se ci dovesse mai essere un personaggio in cerca di un viso che mi si addica.

Napoletana di nascita, abruzzese di fatto, è qui che ha mosso i primi passi. Qual è il suo rapporto con l'Abruzzo?

Un rapporto di emozioni contrastanti. Ho meravigliosi ricordi della città dell'Aquila e, al tempo stesso, ricordi dolorosissimi legati a tutto ciò che è accaduto dopo il 2009. Resta l'amore e l'amarezza per un popolo che non smette di darsi da fare, un po' come cantava Mercedes in *Todo cambia*.



Dopo il terremoto del 2009 si mobilitò, insieme a tanti artisti, per aiutare la città dell'Aquila: la *Ninna nanna* con Nazzareno Carusi, le *Amiche per l'Abruzzo* a San Siro. Cosa e come ricorda quella fase della sua vita e della sua terra?

Molto dolorosa. La città, per come la conosco io, con i luoghi, le costruzioni e gli oggetti, non c'era più. Ma soprattutto le persone: siamo tutti cambiati da quel momento, portiamo tutti un velo di malinconia negli occhi. Tutti i miei amici che avevano progetti a L'Aquila hanno dovuto ricominciare o cambiare città, ci ritroviamo tutti per le feste e quando ci vediamo è come se ricordassimo un'altra vita di cui siamo testimoni ma che non esiste più.

ASCON - FIDI e AS.COM - SERVIZI

COMMERCianti - SERVIZI, la tua soluzione

SERVIZI E CONSULENZE ALLE IMPRESE E AL CITTADINO DA 39 ANNI

FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO (NAZIONALI ED EUROPEI)

APERTURA NUOVE ATTIVITÀ, CONTABILITÀ

BUSTE PAGA, MODELLO 730

CORSI IN SEDE PER:

TESSERINO SANITARIO

SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE

Patronato
LABOR

CAF LABOR SpA

PER INFO
Via del Cavallaro, 2
SULMONA 67039 (AQ)
Tel. 0864 51469
info@ascomservizi.it



0864/251759
338/3178513



www.pqlmeccanica.com
www.ropacgroup.com



**NOLEGGIO
PIATTAFORME
AEREE**

Progettazione e costruzione di macchine, automazioni, isole robotizzate, innovazioni
Linee complete per la movimentazione dei prodotti
(rulliere, nastri, tappeti modulari, tavole rotanti, robot, etc.)
Realizzazione tubazioni in ferro, inox, polietilene, etc. con saldatori qualificati
Carpenterie e Manutenzioni industriali
Outsourcing di progettazione (Meccanica, elettrica e software)
presso sede clienti e/o in remoto
Revamping e messa in sicurezza di macchine pre e post CE.

Sede Produttiva 1: Via Federico Barcone, 4 - Sulmona (AQ)

Sede Produttiva 2: Piazzale Electrochimica, 1 - Bussi sul Tirino (PE)

Sede Produttiva 3: Via Gran Sasso, 16 - Manoppello (PE)

Sede Produttiva 4: Piazza del mercato, 11 - Fornovo di Taro (Parma)

L'Aquila è stata nominata Capitale italiana della cultura 2026: che vestito dovrebbe indossare secondo lei?

Il vestito della rinascita, che è fatto di memoria e futuro messi insieme, perché quando ricostruisci hai bisogno di entrambe queste visioni in pari misura. Cosa tenere di buono dal passato e come disegnare il futuro attraverso i nuovi strumenti che abbiamo a disposizione. Secondo me i contenuti sovvenzionati dall'amministrazione dovrebbero mantenere salda l'etica universale volta all'evoluzione dell'umanità. Dovrebbero quindi sovvenzionare contenuti artistici che riguardano la consapevolezza della nostra umanità, la non violenza, la non prevaricazione, la buona dialettica, la curiosità e accettazione verso l'alterità e la libertà dell'individuo. Questo è quello che dovremmo portarci dentro come me-



moria da salvare con cui fare cultura. Il futuro invece è nei mezzi, che migliorano di anno in anno creando le mode. È un po' come dire che il contenuto è lo stesso ma cambia il contenitore. In un'ottica positiva, la tecnologia dovrebbe aiutarci a migliorare le cose che possiamo fare. Come negli altri campi anche in quello artistico. Ma dobbiamo tenere salda l'esperienza e i contenuti che ci assicurano la sopravvivenza e la libertà. Se invece l'arte diventa mercato, perdiamo una grande possibilità di evoluzione, perché con i mezzi che abbiamo ora, rischiamo di mettere i nostri pensieri nelle mani del miglior offerente.

E lei, dopo la maglia dell'Argentina, cosa indosserà?

Non lo so bene ancora... ma sempre qualcosa che abbia i colori della libertà, dell'armonia e dell'umanità.



Comune di SULMONA

Residence "Acquasanta"

Via Acquasanta – Loc. Tratturo

**VENDESI
VILLETTE BIFAMILIARI**



- Classe A4 di Prestazione Energetica
- Impianto Fotovoltaico da 5,25 kWp
- Isolamento Termico a Cappotto
- Copertura Ventilata
- Conformità alle Tecniche della Bioedilizia
- Zero Emissioni CO2
- Impianto Radiale a Pavimento
- Climatizzazione Estiva
- Impianto Antifurto wifi-web
- Infissi in Legno Lamellare

e' una realizzazione:

per informazioni :

in collaborazione con :



Tel./fax 0864-34949
www.bonifazi.it
sulmona@bonifazi.it



La banca della tua città

Finanziamenti Personalizzati

Siratto al canile

Sono le 5.30 del mattino del 2 luglio e in via Vicenne i furgoni varcano la soglia del canile municipale di Sulmona per trasferire con il fresco delle prime ore del giorno, gli ultimi 99 cani rimasti in una struttura diventata cantiere.

Un cantiere aperto nel mese di aprile con i primi lavori di adeguamento di un canile risultato non conforme alla normativa di settore, come confermato dai sopralluoghi effettuati prima dalla ASL e poi dai carabinieri forestali. Accertamenti e verifiche scattati a seguito dell'ultimo esposto degli animalisti che, preoccupati per



la sorte dei randagi peligni, avevano denunciato le precarie condizioni degli animali ospitati nel canile di Noce Mattei.

Da lì il sequestro amministrativo dello stabile per la violazione da parte del Comune, ente proprietario dell'immobile, delle norme sul controllo del randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali d'affezione. Irregolarità non solo amministrative, ma anche strutturali che il Comune in oltre vent'anni non si è mai preoccupato di risolvere e che, insieme al mancato accatastamento di alcune parti della struttura,

ne avevano impedito la registrazione all'albo regionale. Ad aggravare la situazione anche il problema relativo alla gestione per la quale l'amministrazione comunale non ha mai espletato una procedura di affidamento a lungo termine preferendo, ma meglio sarebbe dire costretto, a prorogare di volta in volta incarichi temporanei fino al mese di dicembre 2023, data dell'ultimo affidamento, della durata annuale (poi rinnovato fino a giugno 2025), alla *Comar Farm Casaline*.

Società che oggi, con il canile chiuso per lavori dell'importo di 150mila euro reperiti dal Comune per l'adeguamento dello stabile, svolge la sua attività di gestione a Collelongo dove i cani peligni sono già stati trasferiti nell'altra struttura di proprietà della stessa *Comar*.

Qui gli animali, oggi diventati una settantina, dopo gli interventi a Sulmona per l'innalzamento delle recinzioni interne ed esterne, il ripristino degli ambulatori, la realizzazione di un'area di sgambamento e di un'area di isolamento per i cani di nuova accoglienza e quelli con particolari problematiche, resteranno fino all'accatastamento e all'iscrizione della struttura di Noce Mattei.

Dopo toccherà, finalmente, ad una gara d'appalto vera, la prima nella storia del canile che potrà ospitare un massimo di 150 cani. L'unico canile in tutto il Centro Abruzzo e che nel corso degli anni ha raccolto per le strade di tutto il territorio gli animali, seppure, dice la legge, quello è un canile municipale e dovrebbe ospitare solo randagi catturati a Sulmona.

Le più lette

L'isola che non c'è

L'aveva chiamata "L'isola che non c'è", chiedendo ai sulmonesi di immaginare un'altra città. Ma dopo la seconda stella a destra Andrea Ramunno non ha trovato neanche un sentiero tracciato...



Giulia di giallo



Giulia Latorre, trentenne allieva della polizia penitenziaria che a Sulmona si trovava per il corso e il giuramento, ha scelto trenta rose gialle per dichiarare il suo amore...

Giostra "a noi"

Cavalieri in campo e alle urne. La chiamata non arriva dal Mastrogiurato questa volta. Anzi, non è che ci sia stato un vero e proprio invito sul campo di gara...



Brucia Monte Urano: ipotesi colposa da una moto da cross



Che sarebbe stata una settimana calda si sapeva già dall'altra domenica, quando cittadini e soccorritori erano andati sul fronte, a Vittorito, per salvare vigneti e uliveti...

Via libera al piano asfalti: saranno abbattuti i quaranta pini di via Papa Giovanni XXIII

Il sacrificio non piacerà agli ambientalisti, perché per rifare via Papa Giovanni XXIII, sarà necessario abbattere i quaranta pini che insistono sui due lati della carreggiata...



via Salvemini 2/4 - 67039 Sulmona (AQ)
tel 0864.568458 - fax 0864.207116
info@ufficioin.net

Caccia a Bambi

E l'8 di agosto e l'Abruzzo è nel pieno della stagione turistica quando la giunta Marsilio decide di prendere a picconate l'immagine della "regione verde d'Europa" approvando una delibera che consente l'abbattimento di 469 cervi, con tanto di tariffario a seconda dell'esemplare. Un'onda emotiva di sgomento si mette subito in movimento e rischia di travolgere la regione che della difesa della natura e la salvaguardia degli animali ne ha fatto dei capisaldi.

Negli ultimi anni la crescita dei cervi è stata significativa: oggi secondo le stime della Regione si contano 6.874 animali. In parte è dovuto alle politiche di protezione della fauna selvatica. Il sovrappopolamento ha comportato nuovi problemi: danni alle coltivazioni, deterioramento del sottobosco e dei pascoli montani e frequenti incidenti stradali. Queste le motivazioni che hanno spinto Marsilio e la sua giunta a procedere con il prelievo selettivo.

Tuttavia, il fenomeno non è mai stato affrontato nel merito, la gestione della fauna è una questione complessa e si è soltanto arrivati alla soluzione più drastica senza esplorare tutte le possibilità intermedie: dalle azioni di mitigazione e riduzione del danno per l'agricoltura come le reti elettrificate, agli ecodotti per gli incidenti stradali. Le associazioni di categoria di allevatori e agricoltori esultano e giocano di sponda con i cacciatori, dall'altro lato le associazioni am-

bientaliste e i partiti all'opposizione in Regione conducono la battaglia. Il *Wwf Abruzzo* lancia una petizione online che varca i confini regionali e fa ben presto il giro del Paese. Oltre 130mila firme che trovano l'appoggio di diverse personalità pubbliche. Il presidente Marsilio attacca chi si oppone alla delibera definendolo "ideologico". Il dibattito si intreccia con la questione più ampia della gestione delle aree protette. La presenza dei tre Parchi Nazionali e delle altre riserve naturali rende ancora più delicata ogni decisione.



Si finisce in tribunale: ad ottobre il Tar dà il proprio parere positivo alla decisione in quanto il cervo rientra tra le specie cacciabili secondo quanto previsto dalla legge e non presenta problemi di tipo conservazionistico, pertanto al di fuori delle aree protette potrebbe essere inserito nel calendario venatorio regionale a prescindere da un obiettivo generale di limitazione dei danni causati dalla specie. Inoltre il tribunale amministrativo avvalorava la tesi della Regione secondo la quale non essendo stato monitorato l'intero territorio abruzzese e quindi non avendo un'effettiva numerazione degli esemplari presenti, vi è una probabile sottostima.

A stoppare l'abbattimento arriva però a novembre il Consiglio di Stato che sospende la delibera e rinvia il giudizio nel merito a maggio prossimo. Cervi salvi per il momento, almeno fino a primavera.

Le più lette

Notte bianca, da Bennato a Ligabue...

La notte bianca cambia musica. Da Bennato a Ligabue. Quasi a voler dare tutt'altro ritmo all'evento inserito nel cartellone estivo...



Le ferie di Augusto



Sarà stato l'anno del ritorno, quello delle radici. O forse la voglia di cercare la vita autentica dei paesi, piuttosto che le spiagge e le vetrine affollate dal turismo di massa...

Il "ritiro" di Ferragosto

Con il ferragosto alle porte l'Abruzzo si prepara a fronteggiare l'ondata di vacanzieri che come da tradizione non rinunciano a trascorrere qualche giorno fuori porta...



Fuga senza sosta: dati Istat impietosi per la Valle Peligna



In Cronaca di una morte annunciata, Gabriel Garcia Marquez scrive che nessun posto nella vita è più triste di un letto vuoto. Ma tristi sono anche le culle vuote...

Muntagnin jazz e Jannacci, l'eredità condivisa

Valter sarà contento, dovunque sia, dovunque la sua anima sia dispersa. Trascinata dall'etero come le note che ha amato per tutta la vita terrena...



Il mafioso in biblioteca

Il caso esplose sotto il sole settembrino, grazie al ricorso presentato dalla procura generale dell'Aquila, con gli ultimi sprazzi d'estate che regalano voglia d'evasione. Al braccio destro di Matteo Messina Denaro, Leonardo Ciaccio, viene accordata la semilibertà dal tribunale della Libertà dell'Aquila. Per lui è previsto il servizio da bibliotecario, presso il museo di Santa Chiara a Sulmona. Le sbarre si trasformano da maggio in libri. L'ora d'aria diventa un servizio da prestare dalle



09:00 alle 13:00. Lo spiazzo del carcere si allarga in confini e orizzonti. Il Morrone e la Maiella sono le nuove mura naturali di un condannato all'ergastolo dalla Corte di Assise di Palermo. Sentenza irrevocabile per associazione a delinquere di stampo mafioso, sequestro di persona, omicidio volontario e soppressione di cadavere. Un curriculum agghiacciante e macchiato di sangue. Mai un cenno di rimorso o di collaborazione con la giustizia da parte del custode e responsabile delle armi del clan di Castelvetro; intermediario tra Messina Denaro e gli uomini d'onore. L'indignazione investe Sulmona. La politica scende in campo. Alfieri in prima linea è Teresa Nannarone,

in aperta polemica con la decisione del tribunale di Sorveglianza e con l'amministrazione di Gianfranco Di Piero. Rea di aver ignorato il protocollo contro le infiltrazioni della criminalità, uno dei primi atti che la consigliera propose quando sedeva tra i banchi della maggioranza. E mentre Ciaccio cataloga libri a uno schiocco di dita dall'abitazione di un pentito, lo scontro tra le istituzioni imperversa in attesa della sentenza della Suprema Corte di Cassazione, che solo a novembre rispedirà Ciaccio dietro alle sbarre. Sulmona si prende i riflettori della cronaca nazionale per la presenza di un personaggio ingombrante. Si riunisce in terra ovidiana il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Rassicurazioni e parole di conforto piovono dal cielo assieme ai primi temporali autunnali. Il sole arriverà solo due mesi più tardi con il giudizio della Cassazione e quell'informativa del commissariato di polizia datata febbraio 2024, completamente ignorata dai giudici della Sorveglianza, nella quale, nero su bianco, si mettevano tutti i timori di un potenziale e possibile contatto del mafioso con gli ambienti a lui conosciuti e noti della criminalità: pregiudicati e collaboratori di giustizia della stessa "famiglia" che vivono e frequentano quella scalinata di Santa Chiara. E' uno dei tre motivi di ricorso da parte della procura generale dell'Aquila contro l'ordinanza del tribunale di Sorveglianza. Il non aver rispettato il criterio di gradualità del beneficio e il non essersi mai dissociato dal suo passato sono le altre motivazioni, che hanno portato i giudici a rispedire Ciaccio dietro alle sbarre. Lontano dai libri e dalla libertà.

Le più lette

L'invasione degli ungulati: azienda agricola devastata

La sorpresa ieri mattina, l'ennesima, per l'azienda agricola di Bruno Rosso alla Badia: oltre un ettaro di coltivazioni devastate...



Ancora biglietti e tante critiche: per Venditti...



Sui 2 siti ufficiali di vendita dei biglietti (Ticketone e Ciaotickets) i posti ancora da assegnare sono circa 500 in tutto, a

fronte di una platea che può contenerne fino a 4.000...

Venditti: il Comune paga un biglietto da 30mila euro

Concerto di Antonello Venditti, in programma questa sera alle 21 in piazza Garibaldi, insieme all'attesa monta anche la polemica...



La vetrina amara dello sport



Si apre questa settimana il settembre dello sport, quello dei grandi eventi e della promozione che porterà a

Sulmona migliaia di persone da tutta Italia..

Scanno, si avvicinano troppo per fotografare un cervo

Un gruppo di turisti, caricati da un cervo che aveva colpito la loro attenzione e ispirato la vena fotografica. E' accaduto presso il lago di Scanno...



Lento, è bello [CHIÒ]
NATURAL COSMETICS

Nasce il Polo logistico di Protezione civile

La firma arriva il 7 ottobre, durante la settimana nazionale della Protezione civile: a Sulmona nasce formalmente e fisicamente il Polo logistico regionale di protezione civile. Uno dei cinque nella regione dopo quelli di Preturo all'Aquila, Avezzano, Lanciano e Notaresco.

E' un riconoscimento atteso per Sulmona e una postazione strategica per l'Abruzzo: una scelta dettata anche dalla posizione della sede rispetto ai nodi infrastrutturali del territorio provinciale e soprattutto per la centralità di Sulmona rispetto ad un territorio vasto e fragile. Zona sismica di primo grado, circondata da Parchi

località La Valletta, dove già risiedono, in coabitazione con il servizio Trasporti Urbani, i volontari della Protezione civile sulmonese.

I capannoni individuati, sono stati destinati così alla rimessa di mezzi, materiali ed attrezzature in uso alla protezione civile. Spazi che potrebbero essere ampliati una volta esternalizzato il servizio di trasporto pubblico locale i cui mezzi attualmente occupano gran parte dei capannoni.

L'obiettivo è quello di migliorare la capacità di risposta del territorio provinciale alle emergenze e calamità naturali grazie a più adeguati piani e tempi di intervento, ma anche quello di formare persone e personale, su un territorio che già vanta un gruppo molto attivo in regione, sempre pronto e competente nell'intervento in emergenze, in Abruzzo e in tutta Italia. Anche a loro, ai volontari peligni, l'Agenzia regionale vuole tributare un riconoscimento con l'apertura di un Polo logistico.

Un risultato importante raggiunto dopo le incertezze e i timori di uno "scippo" da parte dell'amministrazione comunale di Pratola Peligna che a febbraio aveva approvato la proposta dell'ANA di destinare l'immobile in località Spinelle a polo logistico di protezione civile. Due progetti distinti, però, come più volte ribadito dall'amministrazione comunale pratolana favorevole ad appoggiare una proposta che avrebbe permesso di recuperare un immobile in stato di completo abbandono. Il Polo de La Valletta farà da base operativa a quella formativa che, invece, dovrà nascere nell'ex caserma Cesare Battisti dove, nel progetto di recupero urbano, sono già contemplati spazi e aule didattiche destinate alla Protezione civile.



e Riserve, prima base per le zone impervie della montagna. I terremoti e gli incendi ripetuti nel corso degli anni, confermano la bontà e la necessità della scelta, che permetterà ai soccorsi di trovarsi sui luoghi, in caso di necessità ed emergenza, in tempi brevi e con l'attrezzatura necessaria.

Il protocollo di intesa firmato dal sindaco Gianfranco Di Piero e dal direttore dell'Agenzia regionale Mauro Casinghini prevede la concessione in comodato d'uso gratuito da parte del Comune di ampi spazi in

Le più lette

Il figlio della Rossi assunto al ministero

Una laurea triennale in Economia e Management, alcune certificazioni linguistiche ed informatiche e un tirocinio di tre mesi presso lo studio di un commercialista...



Il sulmonese Daniele Di Mascio tra i più influenti al mondo



Appassionato del suo lavoro di ginecologo che svolge al policlinico Umberto I di Roma e di professore associato di medicina materno fetale all'università La Sapienza...

Refezione scolastica, un altro stop alla Ri.Ca. ...

Ad andare per la maggiore è la borsa termica di Harry Potter, providenziale regalo della raccolta punti di una nota catena di supermercati...



Via Tratturo: cinque avvisi di garanzia...



Sono cinque gli avvisi di garanzia che la procura di Sulmona ha notificato ieri contestualmente al sequestro del cantiere di via Tratturo...

Il pranzo è servito

Sarà, un pasto indigesto per il Comune di Sulmona, perché la vicenda delle mense scolastiche è destinata a finire in carta da bollo...



CIESSE
Materiali e Finiture per l'Edilizia

Via A.De Gasperi,21 - 67039 SULMONA (AQ) Tel.0864.54048/54049 - info@ciesse.net - www.ciesse.net

Refezione scolastica: il pasto indigesto

Il caso scoppia l'11 novembre, quando sul Germe viene pubblicata la notizia che nel giro di poche ore viene ripresa da tutte le maggiori testate nazionali e internazionali: un bimbo di 4 anni lasciato senza pasto alla scuola materna Di Nello di Sulmona perché moroso di poco meno di 9 euro. Niente coperto per il bimbo, a cui viene fornito qualche gnocco rimediato dagli altri piatti, prima che il padre sia costretto ad andare a riprenderlo. Il Comune tenta una disperata difesa e una goffa smentita, costretto però, dopo le verifiche, ad ammettere il *vulnus*: la piattaforma di *Ristocloud*, che gestisce il calendario, è stata tarata male. Se per dolo o per colpa non è chiaro, ma certo è che gli *alert* che avvisano i genitori del credito esaurito arrivano dopo l'interruzione del servizio. La direttiva degli uffici, dopo che l'anno precedente il Comune si era trovato 11mila euro di pasti non pagati dalle famiglie, è d'altronde chiara: tolleranza zero e chi non paga non mangia, fosse anche per un debito di qualche centesimo. Non un caso, perché qualche giorno dopo emerge un'altra dieta forzata, questa volta alla materna Collodi, con una mamma, appena uscita dall'ospedale, costretta a correre a scuola perché il figlio è senza coperto. Anche lei per poco più di 8 euro di debito. Pressato dalla tempesta mediatica il sindaco convoca le parti e cambia la direttiva: *alert* quando mancano tre pasti all'azzeramento del credito e cibo in tavola per i bambini fino a cinque ticket scoperti. Non basta per far digerire un servizio partito male, malissimo, anzi in ritardo. Il Comune, che già l'anno prima era stato costretto ad annullare il bando di gara

per un vizio formale, affida a giugno l'appalto da 3 milioni di euro alla ditta *Ri.Ca.* di Somma Vesuviana. A fine settembre, però, viene fuori (sempre da un articolo de *Il Germe*) che il centro di cottura indicato dalla società non è autorizzato. La corsa contro il tempo per far partire la refezione scolastica il primo ottobre fallisce: per tre lunghissime settimane i bambini restano senza servizio, con quelli delle primarie costretti a portare il cibo da casa e quelli delle materne ad uscire prima. Il Comune



toglie così l'appalto alla *Ri.Ca.* che inutilmente aveva cercato un altro centro cottura, vedendosi sbattere le porte in faccia da diverse cucine che avevano dato l'assenso ma che poco prima di firmare il contratto avevano rotto il patto. Il servizio viene così affidato all'associazione di imprese *EP-Coselp* che lo aveva gestito fino a maggio e che era finita nella polemica politica l'anno prima perché riconducibile al capogruppo del Pd Mimmo Di Benedetto, ovvero al suo socio di studio che aveva rilevato la *Coselp*. Alla fine il "pranzo è servito", con la *Ri.Ca.* che a fine novembre fa ricorso al Tar e la *EP-Coselp* con le mani ormai, di nuovo, in "pasta".

Le più lette

Scoppia il caso: assunzione del figlio della Rossi al Ministero

La notizia della nomina di Ferrini ad addetto stampa del viceministro Cirielli si è sparsa dalle parti di Cava de' Tirreni...



Ferrini assunto come addetto stampa ma non è giornalista



Una PEC indirizzata al blog *Casa di Vetro*, con tre allegati che svelano l'effettivo inquadramento di Massimo-

liano Ferrini...

Debito di 8 euro: bambino delle materne resta senza cibo

Resta a digiuno a soli quattro anni: qualche forchettata di gnocchi racimolata dai piatti dei compagni e niente carote e prosciutto cotto, "il mio preferito" dice in lacrime il bimbo...



Saracinesca sul centro storico



Manca solo il roto-lacampo, e il rischio di vederne lungo il centro storico di Sulmona nei prossimi mesi è reale...

Affitta casa a Campo di Giove, ma ci abitano paesani...

Le foto pubblicate che mostravano un appartamento da sogno. C'erano cascate un gruppo di mamme di Sulmona, pronte a fare il bonifico per l'anticipo della casa...





www.cleasrl.it

Ferrovie, braghe e bretella

Sotto l'albero di Natale c'è un pacco con dentro una bretella. Non di quelle utilizzate per tenere su i pantaloni. È il nuovo binario che collega Pescara all'Aquila, senza passare da Sulmona centrale. L'Abruzzo come il Monopoli, con il biglietto del treno per il capoluogo che diventa il cartellino dell'imprevisto. Il territorio si trasforma nel cartellone, e dall'Adriatico a Collemaggio ci si arriva senza passare dal via. Il regalo è stato scartato con qualche settimana d'anticipo. Il cantiere della bretella di Santa Rufina viene consegnato parzialmente a metà dicembre, in coincidenza con l'avvio dei nuovi orari invernali. Un'opera dal costo di 13 milioni di euro, per realizzare una fermata ferroviaria ad appena tre chilometri di distanza dalla stazione centrale di Sulmona. Un tratto di ferrovia lungo 700 metri, con 250 metri di marciapiede a far da cornice ad un casello smontato e rimontato e trasformato in stazione.



E poi 2.700 metri quadrati di parcheggio che contengono una quarantina di vetture, collegandole direttamente con la strada provinciale 51. L'opera, avviata nel novembre 2022 sul vecchio tracciato dei binari dell'Ottocento, velocizza i trasporti verso L'Aquila, senza necessità di fermarsi nella stazione di Sulmona. Bretella della discordia più che delle opportunità. Il collegamento ferroviario, che nei fatti taglia fuori Sulmona come intersezione tra Pescara e L'Aquila, da anni è oggetto di critiche. Ben prima dell'avvio del cantiere, con l'annuncio dell'opera nel 2017 da parte

dell'ex sindaca, Annamaria Casini, subissata di critiche da Sbic e dalla minoranza di centrosinistra. Perché Sulmona paga un pegno pesante per far risparmiare dieci minuti sulla tratta L'Aquila-Pescara. Due corse sulle rotaie che collegano la patria di Ovidio al Capoluogo cambiano binario sin da subito. Una sperimentazione in vista della sistemazione del sottopasso, spiega Trenitalia ai comitati impauriti di perdere per sempre il collegamento da Pescara alle 12.17 e il ritorno dall'Aquila delle 19.27. Se un semplice arrivederci o un addio definitivo lo dirà il tempo. Ciò che

è certo è che sulla linea che corre da Sulmona, arrivando a Terni, e passando per l'Aquila, si viaggerà a gasolio. Nonostante sulla linea gialla fossero pronti 50 milioni di euro da investire sulla sperimentazione green. L'eccessiva complessità infrastrutturale della linea, mescolata alla gestione di sistemi di produzione di idrogeno verde convenientemente disposti in sicurezza in prossimità delle stazioni ferroviarie, ha portato Trenitalia e il governo ad alzare bandiera bianca. Mai emanato il bando per realizzare "entro il 30 giugno 2026 almeno 10 stazioni di stoccaggio e rifornimento a base di idrogeno lungo sei linee ferroviarie". Ad incoraggiare l'all-in sulla scommessa, non è servita neanche la copertura finanziaria di 300 milioni di euro a valere sul Pnrr per la "sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario", al di là del perimetro del post-sisma. Un treno perso.

Le più lette

Il Black Friday della Magneti Marelli

Più che Black Friday quello dei dipendenti della Magneti Marelli è stato un italianissimo "venerdì nero"...



Una stella sul Germe: a Valerio Di Fonso il Premio Polidoro



Lasciateci essere orgogliosi, permetteteci un'autocelebrazione per il riconoscimento che ieri la giuria del prestigioso Premio Polidoro ha voluto dare al nostro collaboratore Valerio Di Fonso...

Italgas riduce di due terzi il valore delle reti

La riduzione è stata drastica, tamponata quest'anno dai maggiori introiti dai canoni imbriferi. Ma per il bilancio 2025 il Comune di Sulmona dovrà stringere la cinghia...



Il museo diventa magazzino: le "tristia" sorti di Casa Ovidio

Doveva essere la punta di diamante dell'offerta museale cittadina: una struttura all'avanguardia nella quale raccogliere tutte le suggestioni visive di Ovidio...



Coming soon: al cinema domani, o forse no

Il film il gestore lo ha già programmato: Freud, l'ultima analisi, lungometraggio uscito in Italia a fine novembre con uno straordinario Anthony Hopkins...



SICUREZZA • INNOVAZIONE • AMBIENTE • DESIGN

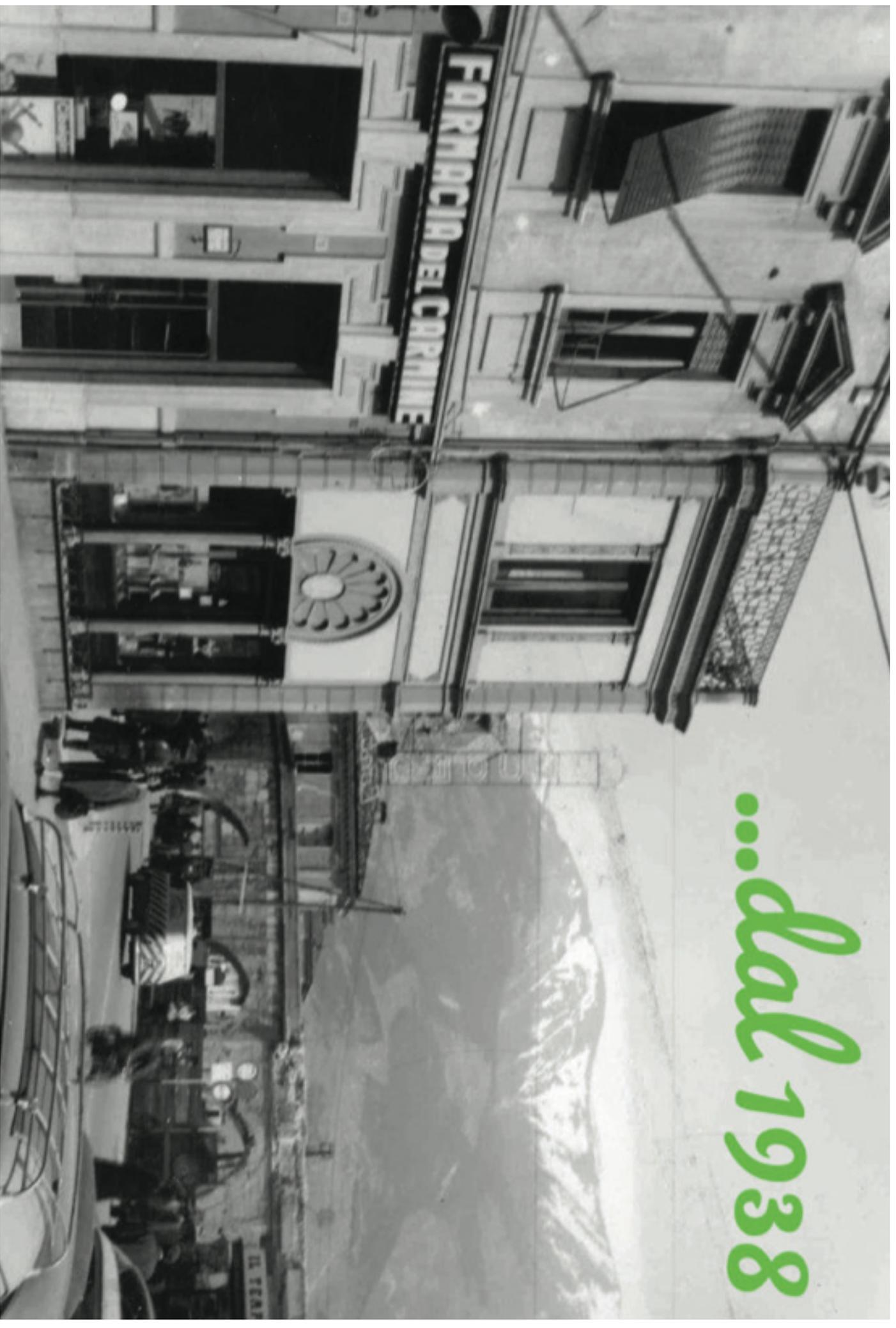
PREGYMIX S.r.l.

Via Roberto Cicerone n°5
67039 Sulmona (AQ) - ITALY

info@pregymix.com

www.pregymix.com

...dal 1938



Daniele Di Mascio

Il “Metodo” Di Mascio: il dottore tra i grandi della scienza



Daniele sognava di fare il netturbino e si è ritrovato per il quarto anno consecutivo tra i grandi ricercatori della classifica redatta dalla *Stanford University*. Ma non è il mestiere, altisonante o meno, a dare valore a una persona. Daniele Di Mascio lo sa. Non serve che lo dica. A parlare è lo sguardo, umile, di un ragazzo che a trentaquattro anni è tra le menti più brillanti in campo medico. A guardarlo non ha l'aspetto di un professore universitario. Niente giacca con toppe sui gomiti. Nessuna severità sul suo volto. Ci smentisce la sua pagina personale sul sito della *Sapienza*, l'Università dove Daniele Di Mascio tiene sette corsi. “Ma lei ha tempo per fare tutto questo?”, gli chiediamo tra il serio e il faceto. A lui, in realtà, le classifiche non piacciono troppo. E questo lo dice senza molti freni. “Creano scenari che non sono utili – spiega –, a volte sono nocive per chi si occupa di ricerca”.

Daniele Di Mascio, ginecologo, è stato catapultato sul podio della scienza della prestigiosa università della California sulla base del *h-index*, calcolato tenendo conto delle citazioni e pubblicazioni effettuate da ciascun autore nell'ultimo anno. Un parametro che regala ai ricercatori una sorta di *score*, che si tramuta in prestigio e, di conseguenza, dà accesso alle classifiche più importanti del mondo. Un paragone, quello *h-index* che, parafrasando ciò che spiega Daniele, ci dice tanto sul ricercatore ma non sulla qualità della ricerca. Di Mascio cita Robert Kennedy e il discorso tenuto alla *Kansas University*, nel 1968. "Il paragone è un po' quello che Kennedy fece con il PIL. Esso è un parametro per giudicare la ricchezza dello Stato, ma dentro ci sono tante cose da analizzare. Può dirci molto, ma non tutto sullo Stato. La stessa cosa vale per il parametro *h-index*. A volte dentro alcune ricerche ci sono autocitazioni, sotterfugi o lavori con dati inventati. C'è chi, per aumentare il potere bibliometrico, si autocita. E questo è scorretto eticamente, specie se lo fai nel campo della salute delle persone". Ma il lavoro del dottor Di Mascio è fatto con serietà e dedizione. Lo dimostrano le 87 pubblicazioni in appena cinque anni, tra il 2017 e il 2022, oltre ai premi e i riconoscimenti per l'attività scientifica: il *Premio AGUI* Miglior lavoro scientifico Specializzando - Congresso SIEOG 2019 e il *Premio ISUOG Best young investigator* - Congresso ISUOG 2019. E poi il brevetto per invenzione industriale dal titolo *Metodo di predizione di risposta al trattamento dell'infezione congenita da CMV in gravidanza*, ed esiti audiologi-



ci e otorinolaringoiatrici neonatali. Tutto frutto di impegno, costante. "Chiaramente sono contento del riconoscimento della *Stanford University* - sottolinea -, è una gratificazione. Ripaga il duro lavoro, le nottate, i sabati e le domeniche passati davanti al computer. Non ho voluto sacrificare vita privata, il tempo, la mia famiglia, i miei amici. Ho cercato di non fare troppe rinunce. Di base, la fortuna è che ciò che faccio mi piace. Alla fine, per me, sono sacrifici leggeri".

Daniele è arrivato lontano con la sua squadra di ricercatori (che è "la sua soddisfazione più grande"), ma la sua storia parte da Sulmona, e dai banchi di quel liceo classico Ovidio in procinto di riascoltare le urla dei liceali. Insomma, una storia che ha il prologo di mille e altre mille di questa Valle e di questa città. Perché anche Daniele, dai banchi di scuola, spulciava attraverso la finestra la statua dell'Ovidio pensante. La mattina sui libri, il pomeriggio sul *parquet* con la divisa del Sulmona Basket. Un ragazzo che, come racconta qualche suo ex compagno di squadra, ha il grande dono di essere apprezzato da tutti senza doversi snaturare, e fingere di essere qualcun altro. E a queste radici Daniele è attaccato. Portogallo, Australia e Stati Uniti, viaggi chilometrici affilati come mannaie, non hanno reciso i suoi legami. Cita *Paesi tuoi* di Cesare Pavese, Daniele, per spiegare il suo attaccamento alla culla ovidiana. "Un paese ci vuole - evidenzia -. Ogni volta che leggo questa frase penso a Sulmona. Capisco che manchino le opportunità e che ciò possa sembrare un limite. Io ho costruito tutto qui. Sono andato via tardi, a 26 anni. I valori in cui credo li ho maturati e costruiti qui. Dai racconti sulla Brigata Maiella di nonno Gilberto Malvestuto, all'attivismo civico, al volontariato, alla pallacanestro, dove ho imparato a vincere ma soprattutto a perdere. La persona che sono, molte parti di essa, le ho plasmate qui. Non credo che le dimensioni della città determinino la grandezza di un obiettivo. Con coraggio e determinazione si può puntare in alto, ma ricordandosi da dove si è venuti".

E Daniele ha puntato in alto. A ventisei anni prende un biglietto per gli USA. Anzi, due, perché come spiega, "è tranquillo solo quando sa di avere anche il tagliando per poter tornare dagli Stati Uniti". Troppa competizione in quel mondo, ci spiega. E per questo l'ancora rimane attaccata allo stivale. Ma il viaggio verso Philadelphia non glielo nega nessuno, con una laurea in medicina appesa al muro ed esperienze a Londra, Melbourne e Portogallo. Eppure, la sua esperienza alla *Jefferson University*, al fianco del luminaire Vincenzo Berghella, inizia da una semplice ricerca su *Google*. "Non ero ancora specializzato - racconta -. Era una domenica pomeriggio, e cercai su internet 'obstetrics USA'. Il primo risultato che comparve fu quello di Vincenzo Berghella, Diret-



to

to

tore delle iniziative nella *Society for Maternal-Fetal Medicine*, dove è responsabile per tutti i programmi a livello nazionale negli USA. Scrisse una mail, in cui spiegai che mi sarebbe piaciuta un'esperienza negli States. Mi rispose dopo due minuti. Rimasi incredulo. Mi mise in contratto con la sua segretaria. Il mattino dopo mi scrisse quando volessi andare lì, alla *Jefferson University*. Lì ho imparato tutto. Ero neolaureato, in attesa di definire mio futuro, e lì con lui ho capito ciò che volevo. Ho imparato che la ricerca, una cosa fin lì astratta, potevo farla anche io". Eppure, Daniele, da piccolo, sognava tutt'altro. Niente camice, bensì una pettorina arancione (o giallo) fosforescente. "Da che ho ricordi – racconta Daniele -, all'inizio volevo fare lo spazzino. Mia zia mi regalò un camioncino. Cose da bambino, che mi entusiasmano. Poi, vedendo mio zio, decisi di fare il medico. Sono cresciuto con il mito di Gino Strada e di *Emergency*. Scelsi la facoltà di Medicina per fare chirurgo di guerra. Volevo fare un certo tipo di medico che ora non sono". Ma Daniele, che oggi è dirigente medico presso la UOC di Ostetricia del *Policlinico Umberto I* di Roma, a quel sogno, pensa ancora. E non preclude alcuna strada per il proprio futuro. "Ho un piccolo fuoco dentro che ogni tanto si accende, che mi dice che anche quella cosa dovrei farla. Al momento cerco di farla con le ricerche, provando a ridurre il gap socio-economico nel campo medico". Una grande mano arriva dalla tecnologia, con l'Intelligenza Artificiale che ha già fatto irruzione in sala operatoria, rivoluzionando il campo medico. "Gli



ecografi sono già pieni di AI – spiega Daniele -. Interpreta una gran mole di dati per dare dei modelli preventivi sul *deep learning*. Se c'è una malformazione fetale scatta subito l'allarme. Nei prossimi cinque anni ci aiuterà ancor di più nella diagnosi. Tra dieci anni potrebbe dirci addirittura il decorso dell'anomalia. In cosa non ci sostituirà mai? Possiamo avere macchinari sempre più auto-



mo ma il giudizio finale sarà sempre dell'operatore". La speranza di Daniele Di Mascio è che l'AI possa aiutare anche nei Paesi dove di parto si muore. "In Sudan muoiono mille donne su centomila. In Italia una su centomila. Con l'AI possono essere messi a punto dispositivi per valutare i parametri vitali, tali che in caso di allarme la futura mamma venga avvisata per recarsi nel centro di riferimento più vicino". E su questo che Daniele Di Mascio sta lavorando, su progetti di ricerca che, oltre a donare in serenità una vita, riescano a tutelare quella delle madri nei Paesi più poveri. E se non può farlo *in loco*, lo fa con le sue ricerche e con il suo gruppo di ricercatori. "Si stanno formando – racconta -. Per me vedere i loro primi successi è fonte di ispirazione. Spero mi superino il prima possibile, anche nella classifica della *Stanford*". Ma a trentaquattro anni c'è ancora tanto da imparare e da scoprire. Daniele lo spiega, imbarazzato perché non gli piace parlare di sé stesso. È umile, lo si capisce dai semplici gesti. "È vero, la mia posizione universitaria è un buon traguardo per la mia età, però mi sento appagato. Fino a quando avrò passione continuerò a fare ricerca. Steve Jobs diceva che non è possibile unire i puntini guardando avanti, ma è possibile unirli solo guardandoci indietro. Ecco l'esperienza alla *Jefferson* è stato il mio puntino numero uno. Spero ce ne siano tanti altri".

Un successo la prima fase del progetto “Le Capitali celestiniane della pace verso il Giubileo” promosso dalla Fondazione Carispaq

È stato un successo la prima fase del progetto “Le capitali celestiniane della pace verso il Giubileo” che si è conclusa a metà novembre, precisamente il 17, a Pescina. Promossa dalla **Fondazione Carispaq**, l’iniziativa ha messo al centro l’attualità della figura di Celestino V grazie ad un programma di eventi pensato per diffondere la conoscenza e l’importanza del messaggio di perdono dell’Eremita del Morrone esaltato anche da Papa Francesco.

Il progetto, presentato il 17 maggio 2024 a L’Aquila, ha realizzato una serie di eventi dal vivo, mostre fotografiche ed incontri incentrati sui valori della pace e della fratellanza in preparazione del Giubileo di Roma del 2025 e del riconoscimento dell’Aquila Capitale della Cultura del 2026. Questi appuntamenti si sono svolti oltre che nel territorio della provincia aquilana (L’Aquila, Sulmona, Pescina, Tagliacozzo) anche ad Isernia e Ferentino, luoghi fondamentali nella vita di Celestino V. Tante le iniziative realizzate dunque e tutte di grande succes-



intorno all’attualità della figura di Celestino, ma soprattutto ha centrato l’obiettivo principale che è quello di mettere in rete le eccellenze del nostro territorio per trasformare il messaggio dell’Eremita del Morrone in un motore di unità della nostra provincia”.

Il progetto “Le capitali celestiniane della pace verso il Giubileo” prende spunto da alcuni eventi che, nel corso degli ultimi anni, hanno rianimato l’interesse intorno alla figura di Celestino. Oltre alla già citata iniziativa che ha riguardato la Giostra Cavalleresca d’Europa di Sulmona, c’è il riconoscimento della **Perdonanza Celestiniana** quale patrimonio dell’Umanità da parte dell’Unesco, la storica visita di Papa Francesco durante la Perdonanza 2022 che ha definito L’Aquila Capitale del Perdono. A questo si aggiunge l’affermarsi della caratura morale e intellettuale dello scrittore marsicano **Ignazio Silone** che con i suoi scritti ci ricorda che la pace è un impegno che coinvolge tutti gli aspetti della nostra società. “Per il prossimo anno – conclude il Presidente Taglieri - stiamo preparando ulteriori iniziative che si inseriscono nel solco già tracciato mettendo al centro proprio la Giostra Cavalleresca d’Europa come messaggera di Pace. Questo progetto rappresenta un’opportunità unica per il nostro territorio. perché celebra la nostra storia, promuove la pace e l’unità, guardando al futuro con speranza e fiducia”.

Il progetto “Le capitali celestiniane della Pace” rappresenta, dunque, un’opportunità unica per il nostro territorio perché celebra la nostra storia, promuove la pace e l’unità aiutando la Comunità a guardare al futuro con speranza e fiducia.



so. Quella che ha avuto più eco, è stato sicuramente il dialogo tra il Cardinale **Matteo Maria Zuppi**, Presidente CEI, e il giornalista e storico **Paolo Mieli** sui temi della Giustizia e del Perdono quali vie per la Pace.

L’incontro si è tenuto a Sulmona presso il teatro comunale “M. Caniglia” facendo registrare un grande successo di pubblico che ha assistito con grande attenzione alle riflessioni di due importanti intellettuali italiani su temi di grande attualità legati al messaggio dell’Eremita del Morrone. La riflessione è stata estesa anche al significato che ha assunto la Giostra Cavalleresca d’Europa divenuta nel 2022 Giostra della Pace su intuizione proprio del Presidente della Fondazione Domenico Taglieri. Un momento di grande suggestione ed intensità che di fatto ha eletto la città Peligna a luogo simbolo di Pace.

“Il successo registrato nella prima fase di questo progetto fortemente voluto dalla Fondazione Carispaq – spiega il Presidente **Domenico Taglieri** – ci sprona a proseguire il lavoro che ha come obiettivo quello di riaccendere l’interesse

FONDAZIONE CARISPAQ
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

La Fondazione Carispaq è lieta di invitare all'incontro su

Giustizia e Perdono

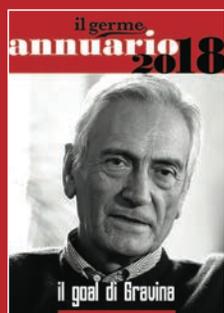
la Giostra Europea per la Pace

S.Em. Card. Zuppi
dialoga con
Paolo Mieli

2 Novembre 2024 ore 17:30
Teatro Comunale Maria Caniglia
Via A. De Nino, 30 - Sulmona
(Ingresso libero)



Albo d'oro



Il Personaggio dell'anno:
GABRIELE GRAVINA



Il Personaggio dell'anno:
NIKO ROMITO

Premio innovazione:
ENNIO ORSINI



Il Personaggio dell'anno:
CLAUDIA PINGUE

Premio innovazione:
VENANZIO CICHELLA



Il Personaggio dell'anno:
GILBERTO MALVESTUTO

Premio innovazione:
VITO DI CIOCCIO



Il Personaggio dell'anno:
PAOLO CAVALLONE

Premio innovazione:
GIULIA MANCINI



Il Personaggio dell'anno:
ENRICO MELOZZI

Premio innovazione:
VENANZIO PORZIELLA

il germe

la squadra del Germe

Andrea Calvano (Fotografo)
Francesco D'Annunzio,
Valerio Di Fonso,
Patrizio Iavarone,
Maurizio Longobardi,
Alessandro Lucci,
Lorenzo Lucci,

Liana Moca,
Savino Monterisi,
Elisa Pizzoferrato,
Antonio Pizzola,
Anna Spinosa,
Dylan Tardioli,
Gianna Tollis

Il Germe è edito da Il Germe Srls
Corso Ovidio 208 Sulmona

info@ilgerme.it

Impaginazione e grafica Marwin

Stampa: Pixaprinting
Via 1° maggio, 8 - Quarto d'Altino (VE)

Distribuzione: Pubbliservice Sulmona

Direttore responsabile
Patrizio Iavarone



ARTISANITAS

ORTOPEDIA SANITARIA

ESAME BAROPODOMETRICO E POSTURALE - PLANTARI SU MISURA

CALZATURE ORTOPEDICHE SU MISURA - TUTORI PER ARTO INFERIORE E SUPERIORE

BUSTI ORTOPEDICI E CORSETTI PER SCOLIOSI

AUSILI PER DEAMBULAZIONE

CARROZZINE MANUALI ED ELETTRONICHE



ESAME BAROPODOMETRICO E POSTURALE

Camminare o correre per conoscersi.

Vieni a provare il sistema M.A.S. e valuta il movimento dei tuoi passi.

PARASTINCHI PERSONALIZZATI



PLANTARI SU MISURA

Pronti anche in 1 ora

Plantari ortopedici realizzati in laboratorio a seguito di esame baropodometrico e posturale.



SPINE 3D

L'esame della colonna, non invasivo e senza radiazioni che consente l'acquisizione 3D delle spalle, del dorso e del bacino del paziente.



**Vuoi saperne di più?
Chiamaci o scrivici su WhatsApp**

info

☎ 0864 32 508

☎ 338 18 70 831

Seguici sui social @artisanitas



Sulmona - via Buco della Grotta, adiacente l'Ospedale S.S. Annunziata

Castel di Sangro - Via Porta Napoli 96 - tel. 0864.840868